

FELTRINELLI. Oggi alle 18 in via Quattro Spade la scrittrice presenta il nuovo «Chiedi alla notte»

Boralevi, tornano Emma e Alfio

Un giallo sul red carpet del Lido

L'incontro vedrà ospiti Marina Salomon e Manara L'autrice: «Scrivo indagando il lato oscuro delle anime»

Silvia Allegri

Il Lido di Venezia, la serata di gala della Mostra del Cinema. Red carpet e camerieri in guanti bianchi, champagne e una festa magnifica sulla riva del mare. Ma la mattina dopo, sulla spiaggia viene trovato un mucchietto di stracci: la giovane attrice protagonista, bellissima e irresistibile, è morta. Questo il punto di partenza del nuovo thriller «Chiedi alla notte» (Baldini e Castoldi editore) di Antonella Boralevi, protagonista dell'incontro di oggi alla libreria Feltrinelli, che vedrà ospiti Marina Salomon e il maestro Milo Manara. Un sequel

ideale del romanzo pubblicato nel 2018 *La bambina nel buio*, perché anche questa volta tornano quegli stessi protagonisti, Emma e Alfio, che trasformano il thriller in una storia di misteri e sentimenti insieme.

Antonella Boralevi, perché questi personaggi sono così amati dal pubblico?

«Alfio è un quarantenne sciupafemmine affascinante e sfuggente, con la paura dei legami e che tiene in piedi diverse storie insieme. Emma, invece, è una di noi. Una donna spesso insicura, che si vede brutta e sbagliata anche se invece non lo è, con un rapporto complesso con i genitori. Un personaggio in cui tante donne si possono identificare, perché in qualche modo ci appartiene. Tra di loro c'è un'attrazione pazzesca: si cercano, si trovano, hanno paura. Esattamente come nella vita reale, non si sa co-

me andrà a finire davvero».

Proprio loro due si ritrovano di fronte a un nuovo mistero da svelare.

«Affronteranno le indagini da due punti di vista totalmente diversi. Se Alfio porta avanti la sua indagine con razionalità, Emma sente le emozioni degli altri, vibra con le persone. Conduce il lettore a frugare nella 'sporcizia' che si nasconde negli sgabuzzini delle vite dei ricchi».

Insomma, lei sceglie ancora una volta di andare a scoprire il lato oscuro delle anime.

«Ho la fortuna di essere nata in un mondo privilegiato, però mi sono sempre sentita diversa. Non ho mai pensato che tutto mi fosse dovuto e mi sono sempre sforzata di capire chi mi trovo davanti. L'esperienza e il rapporto con le persone mi hanno insegnato quanto sia importante mettersi nei panni degli altri.

E nel caso di questa storia, voglio svelare ciò che si nasconde sotto la patina di bellezza e apparente perfezione».

E tornano protagonisti di nuovi luoghi del Veneto. Con *La bambina nel buio* erano gli eleganti scenari della campagna, adesso c'è Venezia. Perché questa scelta?

«Adoro il Veneto, l'ho sempre adorato. Sento il fascino irresistibile e la poesia del paesaggio veronese, di questa città abbracciata dal fiume e straripante di marmi, olivi, cipressi. E poi, naturalmente, Venezia, una città che sembra svelare ma di fatto nasconde. E anche se la storia di *Chiedi alla notte* si svolge d'estate, si scorgono la foschia, quella nebbiolina che sale dall'acqua, la caligine che sfuma i contorni delle cose. E quando tutto si sfuma si arriva a toccare l'anima». Appuntamento a oggi pomeriggio, alle 18, alla libreria Feltrinelli di Verona in via Quattro Spade. •



La copertina del libro



La scrittrice Antonella Boralevi sarà oggi pomeriggio a Verona

